



## Editoriale

In questo numero della Newsletter concludiamo la riflessione avviata nell'edizione dello scorso novembre. In quella sede era stata posta l'attenzione sulle criticità che ostacolano il pieno esercizio del diritto soggettivo all'apprendimento, con particolare riguardo a quella fascia della popolazione che possiede una padronanza insufficiente delle competenze di alfabetizzazione funzionale. Si introduce qui un nuovo focus, posto sulla governance e sul ruolo che le reti territoriali sono chiamate a svolgere per sostenere l'implementazione delle policies disegnate negli impianti di programmazione attualmente in corso di sviluppo.

Appare evidente come l'infrastruttura normativa costituisca un notevole punto di forza del sistema nazionale. Il framework legislativo è oggi in grado – anche in esito a processi definitivi molto lunghi e dibattuti – di cogliere la complessità derivante dalla necessità di tenere sotto controllo e garantire regole chiare rispetto alle molte componenti dell'apprendimento permanente e, soprattutto, delle relative connessioni con il mercato del lavoro e con le politiche sociali.

Il diritto soggettivo all'apprendimento permanente, la valorizzazione degli apprendimenti acquisiti indipendentemente dai contesti nei quali il risultato è stato raggiunto, la garanzia di accesso alle opportunità educative e formative

a costi nulli o agevolati, il riconoscimento formale delle reti territoriali dei servizi del lavoro e della formazione come, à la fois, contesti e attori di riferimento per la presa in carico dei bisogni della popolazione più fragile, il sostegno economico condizionato alla partecipazione a percorsi formativi o a processi di orientamento: sono queste le più importanti – ma non le uniche – aree rispetto alle quali il quadro normativo offre nuovi elementi di tutela e di chiarezza.

Ma la governance, multilivello e multiattore, che ha reso possibile il disegno complessivo di questi dispositivi permane complessa: si pone, pertanto, il tema dell'implementazione e del relativo controllo, così come del monitoraggio de-

gli effetti e della valutazione degli impatti. Occorre, inoltre, sottolineare come i diversi impianti normativi siano stati, sì, disegnati con i livelli di dettaglio necessari, ma potrebbero far perdere di vista l'esigenza di una relativa iscrizione in un quadro strategico e in una visione complessiva caratterizzata da programmi di medio lungo periodo.



In altri termini, il Paese non appare sufficientemente dotato di una strategia nazionale finalizzata al superamento dell'analfabetismo funzionale. Una pianificazione di tale spessore richiede un'intensificazione degli sforzi nel trovare le migliori forme di dialogo possibili tra i diversi attori, in vista del superamento della parcellizzazione con la quale sono stati affrontati in passato i processi decisionali. Una governance efficiente può presidiare non solo l'implementazione delle *policies* (e il suo adattamento progressivo a nuovi scenari), ma anche – e soprattutto – “la messa a terra” dei dispositivi in esse delineati.

Il bisogno di consolidare le relazioni tra i diversi stakeholder è preso in carico già a livello di legge costituzionale, laddove viene evocato il principio di sussidiarietà orizzontale, detto anche di sussidiarietà sociale. Naturalmente, la declinazione del principio di sussidiarietà orizzontale nella Costituzione e nelle sue interpretazioni esemplificative è stata ampliata ed estesa a nuove attorialità portatrici di interessi e capaci di esercitare il proprio ruolo rispetto al tema

dell'apprendimento in età adulta. Ma il processo di messa in rete dei servizi territoriali, come recita anche il testo dell'Accordo in Conferenza unificata, “non può e non deve comunque essere ridotto a un'ingegneria istituzionale e organizzativa che consideri le strutture e gli stessi servizi in termini meramente sommatori e funzionali. Le reti territoriali devono, anzi, costituire la modalità con cui l'insieme dei servizi viene ripensato in funzione della risposta che esso deve dare alla persona e al suo diritto all'apprendimento permanente.”

La rete è un contesto organizzativo nel quale si realizzano, soprattutto, economie di scala nell'uso delle risorse disponibili.

Efficienza gestionale, efficacia educativa, e contrasto alla marginalità dell'utenza e ottimizzazione di tempi e risorse (competenze disponibili) sono raggiungibili operando in un quadro di sinergie e alleanze con attori – non necessariamente solo erogatori di servizi educativi o formativi – possibilmente stabili e permanenti. La

rete è, anche, un luogo virtuale di scambio di esperienze e conoscenze, che – una volta messe in comune – consentono “di non ripartire da zero”, di conoscere meglio la domanda di educazione e formazione dell’utenza, di dare visibilità alle azioni e ai relativi risultati.

La comunicazione interna alla rete rende maggiormente visibili sul territorio i suoi componenti, consente il riconoscimento e la chiara individuazione da parte dei cittadini dei rispettivi compiti e margini di intervento possibile, facilita l’avvio di processi di *reach out*, permette di raggiungere target precedentemente inavvicinabili.

Le diverse expertise presenti in una rete territoriale consentono – per esempio ai CPIA – di avviare processi di progettazione e di programmazione delle attività in una dimensione più ampia, consentendo un’accessibilità maggiore a fonti di finanziamento nazionali, europee (FSE+ e Programmi UE) o anche promossi su scala locale (ad esempio convenzioni con Fondazioni o EELL) e la maggior conoscenza del territorio che si sviluppa all’interno delle reti intervenendo sui bisogni dei cittadini con maggior puntualità e tempestività.

Ma fare rete è difficile e costoso. Richiede tempo, competenze, risorse economiche. Richiede anche volontà e propensione, voglia e desiderio di mettersi in gioco, una incrollabile fiducia sui benefici che ne deriverebbero.

Nei fatti esiste una distanza tra quanto dichiarato e quanto agito: la mancanza di interesse reale a fronte della percepita utilità del lavoro cooperativo si pone come una vera e propria dissonanza, un paradosso che mina alla base

e rende ancora più difficile il compito di coloro che – coerentemente – perseguono l’obiettivo della collaborazione: fare rete implica non solo atteggiamenti e comportamenti adeguati ma, anche, competenze e conoscenze specifiche.

Occorre sapere “chi è e cosa fa” nel proprio territorio, conoscere registri comunicativi corretti, essere in grado di definire priorità di intervento, restare aggiornati sulle politiche di sviluppo locale, conoscere i fabbisogni del sistema produttivo.

### Conclusioni

Proporre il tema dell’apprendimento e insegnamento in età adulta relativo a contenuti e valori relativi alla cittadinanza attiva – con il meta-obiettivo di impattare positivamente sui temi dell’accesso alle opportunità, dell’incremento dei tassi di partecipazione, del ristabilimento di una cornice e un contesto caratterizzato da equità sociale, del rafforzamento di un modello sociale inclusivo – non deve essere interpretato come tentativo di proporre nuove interruzioni del continuum educativo.

In altri termini, la riflessione non dovrebbe limitarsi a riguardare i contenuti dei programmi didattici, la loro modularità o cumulabilità, il ritmo dell’erogazione, i registri comunicativi adottati dagli educatori e dagli allievi, ma dovrebbe riguardare anche il “come” promuovere e rafforzare il paradigma del Lifelong Learning, investendo, legittimando e responsabilizzando una pluralità di attori e di contesti di nuovi ruoli e compiti.

È all’interno delle reti territoriali di servizi per il lavoro e la formazione che si debbono sperimentare ed esercitare forme di alleanze e col-

laborazioni permanenti tra tutti quegli attori socioeconomici ed istituzionali che, a vario titolo, possono contribuire a contenere le conseguenze derivanti da scarsa partecipazione alle opportunità di upskilling messe in campo.

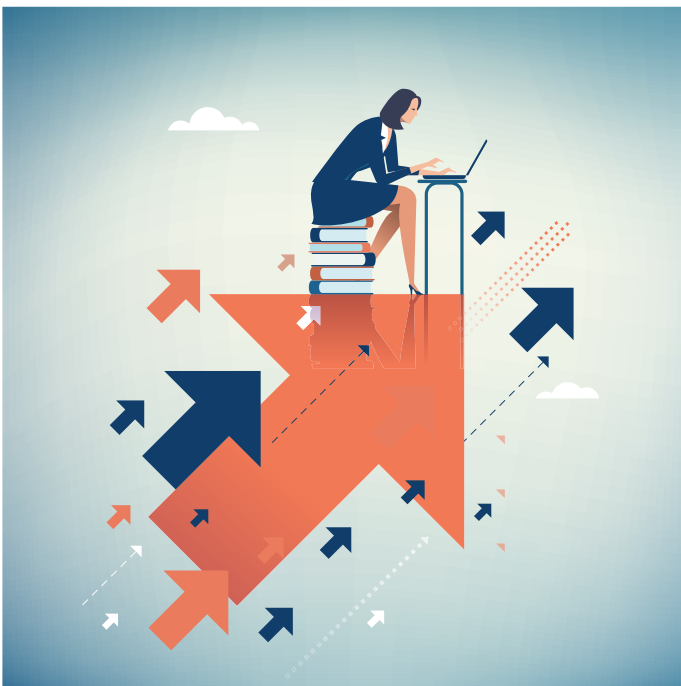
Tra queste, la personalizzazione dei percorsi, ovvero la messa a disposizione di un'offerta educativa e formativa adatta ai bisogni degli individui e alla loro capacità di fruizione, è considerata una delle condizioni che permettono di trarre il massimo beneficio dall'investimento che sistema e persone fanno sullo sviluppo delle competenze.

Diverse fonti testimoniano come la prassi della personalizzazione di upskilling e reskilling stia progressivamente uscendo dalla scala della sperimentazione isolata e faccia parte ormai di modalità di erogazione previste in diversi con-



testi. Due gli esempi più rilevanti: il primo, che riguarda i CPIA, è la flessibilizzazione dei percorsi, con consistenti riduzioni del monte ore necessario per l'acquisizione delle conoscenze prescritte negli assi didattici che costituiscono il riferimento per il raggiungimento di titoli scolastici nei CPIA; il secondo è rappresentato dai Piani formativi individuali che vengono progettati ed erogati nei contesti di formazione continua in azienda.

Tuttavia, al centro di un rinnovato e rafforzato sistema di apprendimento permanente non vi sono né le filiere di istruzione e formazione, né le istituzioni, gli enti e gli organismi che concorrono al suo funzionamento, ma le persone, che dovrebbero trovare in un'offerta formativa di qualità e di facile e rapido accesso, le risposte più adeguate ai loro bisogni e aspettative e la possibilità di vedere riconosciute le conoscenze e le competenze acquisite sia nel mondo del lavoro e in altre esperienze formative non formali che nei percorsi formali.



## L'intervista



Questo mese intervistiamo **Riccardo Mazzarella**, ricercatore dell'Inapp.

**Nell'ambito delle iniziative promosse nell'Anno europeo delle competenze, un'attenzione particolare è posta al tema della digitalizzazione e ai fabbisogni di competenze ad esso connessi, quale è lo stato dell'arte su questa specifica tematica?**

La digitalizzazione rappresenta una delle trasformazioni più significative dei nostri tempi. Questa trasformazione progressiva sta permeando ogni aspetto della nostra vita, inclusi il lavoro, la formazione, le politiche attive.

In questo quadro le politiche pubbliche svolgono un ruolo cruciale nel promuovere la digitalizzazione e nel soddisfare i fabbisogni di competenze ad essa connessi. È necessario sviluppare politiche che favoriscano l'accesso alle tecnologie digitali, incoraggino l'innovazione nel settore dell'istruzione e della formazione, e promuovano la creazione di un ecosistema favorevole all'acquisizione e al riconoscimento delle competenze digitali.

In altre parole, promuovere l'alfabetizzazione digitale, favorire l'aggiornamento continuo del-

le competenze e sviluppare politiche pubbliche mirate a questi obiettivi sono elementi chiave per garantire che tutti i cittadini possano beneficiare appieno delle opportunità offerte dalla digitalizzazione e al contempo rispondere alle sfide che questa trasformazione sta lanciando. La rapida evoluzione delle tecnologie digitali richiede un aggiornamento continuo delle competenze. I lavoratori, e più in generale i cittadini, devono essere supportati nell'affrontare i cambiamenti in atto nel panorama tecnologico acquisendo nuove competenze utili a rimanere competitivi sul mercato del lavoro e ad esercitare una cittadinanza attiva.

Nonostante i progressi registrati, anche nel corso dell'ultimo anno dedicato proprio allo sviluppo delle competenze, persistono disparità nell'accesso e nell'utilizzo delle tecnologie digitali. Le persone con bassi livelli di alfabetizzazione digitale, o con accesso limitato a Internet, rischiano di essere escluse dai benefici della digitalizzazione. In questo senso è necessario aumentare gli sforzi per ridurre progressivamente il divario, purtroppo esistente, nelle possibilità di accesso alle tecnologie digitali anche al fine di promuovere un'alfabetizzazione digitale il più possibile diffusa.

**In termini più operativi, ci sono studi recenti che hanno affrontato il tema dei fabbisogni di competenze digitali connessi al sistema delle imprese?**

La crescente digitalizzazione sta progressivamente generando l'incremento di una corrispondente domanda di competenze digitali da

utilizzare nei processi produttivi e più in generale nel mondo del lavoro. L'uso efficace degli strumenti digitali, la creazione di contenuti, l'analisi dei dati, la conoscenza delle implicazioni etiche e legali della digitalizzazione, costituiscono ormai fattori abilitanti al mondo del lavoro senza i quali non può essere garantita al meglio l'occupabilità dei cittadini.

A queste condizioni abilitanti si unisce una esigenza connessa all'uso di tecnologie emergenti e all'integrazione di tecnologie digitali avanzate come, ad esempio: l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale, l'Internet delle cose, il *cloud computing* etc.

In particolare, nel corso del 2023 l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale sono state oggetto di analisi e di approfondimento da parte del progetto europeo, denominato Eulep, al quale l'Inapp partecipa come partner (cfr. Scheda progetto).

Dal lavoro di ricognizione fatto attraverso interviste alle imprese presenti in otto diversi Paesi europei emerge come, allo stato attuale, il livello

di adozione delle tecnologie connesse all'intelligenza artificiale (AI) e alla realtà virtuale (VR) sia ancora essenzialmente modesto. Solo il 20% delle imprese, infatti, dichiara di farne uso ma essenzialmente come utente di software. A questa minoranza si contrappone un 53% di imprese che dichiara invece di non sapere come introdurre soluzioni di AI e di VR ma soprattutto di non conoscerne bene nemmeno i potenziali vantaggi.

È interessante notare però che, indipendentemente dal fatto che le aziende utilizzino o meno le soluzioni di AI e VR, oltre la metà degli intervistati dichiara che, in prospettiva, esse possano migliorare la produttività e l'efficienza dell'azienda. Inoltre, più del 60% degli intervistati ritiene che in questi processi di trasformazione le nuove competenze giochino un ruolo fondamentale e che sia quindi necessario avviare, in tempi rapidi, un processo di riqualificazione dei dipendenti e di assunzione di nuovi, che siano portatori del know-how necessario a sostenere appunto tali trasformazioni.

## Il progetto del mese



### PERCHÉ DELLA SELEZIONE

Il progetto presenta elementi di forte prossimità con le finalità previste per l'Anno europeo delle competenze, andando ad indagare una delle aree di sviluppo a maggiore espansione nelle aziende degli ultimi anni.

L'intelligenza artificiale e la realtà virtuale costituiscono, infatti, le questioni di punta dei processi di progressiva digitalizzazione dei sistemi produttivi. Tali processi di trasformazione generano esigenze di aggiornamento e potenziamento delle competenze, ponendo domande nuove, sia in termini di contenuto che in termini di metodologie, ai sistemi dell'apprendimento chiamati a prendere in carico le esigenze di sviluppo del know how ad essi connesso.

### OBIETTIVI

La ricerca ha avuto come obiettivo quello di individuare i fabbisogni di competenze delle aziende europee in rapporto ad alcuni processi innovativi in atto nei sistemi produttivi connessi allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence - AI), della Realtà Virtuale (Virtual Reality - VR) e dell'Innovazione Sociale (Social Innovation - SI).

Per l'individuazione dei fabbisogni connessi all'AI e alla VR, sono state intervistate, attraverso un questionario comune, aziende attive in diversi settori operanti nei Paesi coinvolti nel progetto.

Il questionario dell'indagine sull'AI e la VR ha permesso di approfondire quattro temi in particolare: grado di digitalizzazione delle aziende intervistate; grado di adozione delle tecnologie specificatamente connesse ai temi dell'AI e del VR; fabbisogno di competenze degli addetti attualmente presenti nelle aziende intervistate; eventuali azioni formative già presenti su tali tematiche.

Per le analisi relative invece alla SI sono stati organizzati dei focus group, in considerazione delle maggiori difficoltà riscontrate riguardo alla tematizzazione dell'argomento trattato (sia concettuali che di raccolta stessa delle informazioni) rispetto all'AI ed alla VR.

Attraverso il lavoro di ricerca i partner del progetto hanno posto le basi per lo sviluppo di moduli formativi brevi e personalizzabili, seguendo un approccio di tipo bottom-up centrato sull'utente.

Obiettivo finale è quello di allestire una Piattaforma di e-learning che aiuti a promuovere l'eccellenza dell'istruzione e formazione professionale (IFP), affrontando al contempo le priorità delle politiche IFP regionali/nazionali e dell'UE in relazione ai temi affrontati.

La Piattaforma di e-learning vuole rendere l'IFP più attraente per l'apprendimento permanente e offrire alle imprese moduli di formazione nuovi e su misura che corrispondano il più possibile ai reali fabbisogni di competenze emergenti sia dai processi di sviluppo tecnologico che dai processi di innovazione organizzativa.

### PRODOTTI E RISULTATI

Tra i prodotti attesi, oltre a quelli che funzionalmente accompagnano e supportano il management del progetto e le azioni di diffusione e comunicazione dei risultati, sono previsti:

- sistematizzazione dei risultati delle analisi desk e della ricognizione, svolta attraverso interviste alle imprese e focus group, dei fabbisogni di competenze connessi ai temi dell'intelligenza artificiale, della realtà virtuale e dell'innovazione sociale;
- elaborazione di una proposta di raccomandazione, condivisa con tutti i partner del progetto, per l'adozione di contenuti relativi ai temi indagati proposti in forma di learning outcome e lo sviluppo di criteri comuni per la definizione di percorsi di formazione transnazionali;
- identificazione dei moduli per la formazione e le specifiche unità collegate ai diversi percorsi e sviluppo dei materiali di formazione connessi all'intelligenza artificiale, alla realtà virtuale e all'innovazione sociale;
- sviluppo di una guida che faciliti l'adozione dei learning outcome individuati, i percorsi di apprendimento e l'uso dei moduli e dei materiali didattici anche a soggetti successivamente interessati alla formazione su tali tematiche non inizialmente coinvolti nel partenariato di progetto;
- realizzazione di una piattaforma comune europea per la messa a disposizione dell'offerta formativa connessa ai temi del progetto anche attraverso lo sviluppo di metodologie funzionali ad una fruizione personalizzata dei percorsi;
- realizzazione di un report di sintesi delle fasi sperimentali utile alla revisione dei materiali elaborati e successiva fase di adattamento, a livello di ogni singolo Paese, dei materiali formativi prodotti.

### PARTNER

Il Progetto nasce dalla collaborazione tra 20 partner provenienti da 8 diversi Paesi europei (Belgio, Austria, Cipro, Spagna, Francia, Italia, Lettonia e Turchia), e ha come capofila Eurochambres (l'Unione delle Camere di Commercio europee). Per l'Italia, oltre all'Inapp, sono presenti Unioncamere, l'Università di Genova e l'IFOA (Istituto formazione operatori aziendali, Centro di formazione e servizi delle Camere di commercio).

### SITO DI PROGETTO

<https://www.inapp.gov.it/progetti/progetti-in-corso/eulep>

## Eventi e conferenze

Il **20 dicembre** si è svolto, presso l'Auditorium dell'Inapp, il convegno dal titolo **“Primo rapporto di monitoraggio del sistema nazionale di certificazione delle competenze: esperienze e prospettive”**, organizzato dall'Istituto. A dieci anni dall'emanazione del decreto legislativo n. 13 del 2013 e a due dalla pubblicazione delle Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, l'Inapp illustra il Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione del Sistema nelle Regioni e Province autonome.

L'evento, inserito fra quelli dell'Anno europeo delle competenze, ha rappresentato un'opportunità per riflettere, analizzare e discutere i dati raccolti, stimolando un dibattito sulla sostenibilità del Sistema di apprendimento permanente. Durante il convegno, sono stati approfonditi casi concreti di erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

La giornata si è suddivisa in tre sessioni. La prima ha focalizzato l'attenzione sui contenuti del Rapporto, seguita da un confronto con le Regioni e Province autonome sull'evoluzione dei dispositivi in atto. Nella seconda sessione, operatori e cittadini hanno condiviso le loro esperienze sul campo, offrendo una visione sia di chi ha usufruito del servizio che di chi lo ha fornito. La terza sessione, svolta nel primo pomeriggio, si è concentrata sulle prospettive per valorizzare gli apprendimenti, compreso l'utilizzo degli

strumenti digitali, e sull'interoperabilità degli enti. Il convegno ha visto la partecipazione di Istituzioni coinvolte nell'implementazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, con l'introduzione dei lavori da parte del Presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda e gli interventi di Riccardo Mazzarella, Giuseppa Montalbano, Rita Porcelli e Claudio Vitali. La chiusura dell'evento è stata affidata al Direttore generale dell'Inapp, Santo Darko Grillo.



Il **19 dicembre** si è tenuto in modalità online l'evento **“Le Esperienze di Lavoro all'Estero per Allieve e Allievi del CIOFS-FP ETS”**, organizzato dal CIOFS-FP. L'iniziativa ha messo in luce il progetto Erasmus+ denominato F.I.R.S.T. (Fostering and Improving work-Related Skills in Tourism), promosso dal CIOFS-FP e finanziato dall'Unione europea. Questo progetto è rivolto ai giovani della formazione professionale, offrendo loro l'opportunità di specializzare le competenze professionali, migliorare le abilità attraverso l'esperienza sul campo, sviluppare soft skills per un ingresso e una permanenza di successo nel mercato del lavoro, apprendere una nuova lingua e stabilire



relazioni dirette con le aziende ospitanti per facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro europeo. Durante l'evento sono state approfondite le ricadute formative delle esperienze di mobilità all'estero, i risultati ottenuti nel contesto del progetto F.I.R.S.T. e gli aspetti organizzativi relativi alle esperienze di mobilità internazionale. Un contributo significativo è giunto dalla partecipazione del Direttore generale dell'Inapp, nonché Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

competenze (EUSAIR). Possedere competenze pertinenti (non solo tecniche, ma anche sociali e trasversali) si configura come un elemento chiave per affrontare con successo le trasformazioni nel mondo del lavoro e partecipare attivamente alla società e ai processi democratici; al contempo, la comprensione tempestiva dei bisogni di competenze espressi dal mondo del lavoro ed un adeguamento più rapido dei curricula sono essenziali per favorire un migliore matching tra domanda ed offerta.

L'evento ha registrato 145 partecipanti, inclusi i Ministri croati del Lavoro e degli Affari esteri ed europei, il Commissario europeo al Lavoro e diritti sociali, altri funzionari della Commissione europea e rappresentanti del Cedefop, di istituzioni universitarie e del mondo del lavoro. Per l'Inapp ha partecipato Anna Sveva Balduini in rappresentanza del Direttore generale e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.



Il **15 dicembre** ha avuto luogo a Zagabria la conferenza **“Skills for the Future powered by ESF+”**, promossa dal Ministero del Lavoro croato. I temi trattati riguardavano le competenze e il mercato del lavoro in Croazia, la connessione tra istruzione e le nuove dinamiche del mercato del lavoro – in particolare con riferimento ai processi di upskilling e reskilling necessari a fronte della transizione digitale ed ecologica, nonché le opportunità offerte sia dal Fondo sociale europeo nell'ambito della programmazione 2021-27 per la qualificazione e riqualificazione di giovani e adulti, sia dalla cooperazione transnazionale nel campo delle

Il **15 dicembre** si è svolto il webinar dal titolo **“I progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale nell'istruzione e formazione professionale. Come avvicinarsi alla mobilità transnazionale. Invito a presentare proposte 2024”**, organizzato dall'Agenzia nazionale Erasmus+ dell'Inapp. Nel corso dell'incontro sono state fornite indicazioni volte ad agevolare la presentazione delle candidature nel settore dell'istruzione e formazione professionale (VET), in vista della prossima scadenza dell'invito a presentare proposte 2024, riferite ai progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale nell'istruzione e formazione professionale KA122.

Il **13 dicembre**, a Roma, si è tenuto presso la sede Luiss di Villa Blanc e online un evento di grande rilevanza: la presentazione dei risultati dell'analisi degli interventi formativi finanziati da Fondimpresa nel corso del 2021. L'incontro è stato occasione per la presentazione dei Rapporti territoriali 2021, promossi da Luiss Business School in collaborazione con Fondazione ADAPT, EU.R.E.S. Ricerche economiche e sociali e Fondazione Giuseppe Di Vittorio. Questo incontro ha rappresentato un'importante opportunità per fare il punto sulla portata e sull'impatto delle policy relative all'apprendimento permanente, con particolare riferimento alla formazione finanziata dai Fondi interprofessionali, evidenziando come questa abbia coinvolto imprese e lavoratori in vari settori del territorio nazionale e su vari tipi di competenze. Particolare attenzione è stata dedicata alle Regioni del Centro Italia, fornendo uno sguardo approfondito sui processi di apprendimento e di potenziamento delle competenze in questi contesti. L'Inapp ha potuto fornire un contributo al dibattito attraverso la partecipazione di Riccardo Mazzarella, che ha preso parte alla tavola rotonda dal titolo "Dalla formazione finanziata un impulso alla competitività delle imprese e all'occupabilità dei lavoratori". Il contributo dell'Inapp, insieme alla presenza di qualificati relatori, ha permesso di arricchire il confronto, offrendo prospettive e riflessioni preziose sul ruolo cruciale dell'apprendimento permanente e della formazione nel promuovere, al contempo, la competitività delle imprese e l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori.

Il **13 dicembre**, presso la sede dell'Inapp, si è tenuto il **"Seminario di assistenza**

### **tecnica alla gestione delle attività progettuali relative all'Azione KA210-220 Partenariati per la Cooperazione – Invito a presentare proposte 2023"**

nell'ambito del Programma Erasmus+. Questo incontro, di natura tecnico-informativa, ha coinvolto gli Organismi promotori dei progetti approvati per l'Azione KA210 e KA220 Call 2023, rientrando nelle attività di monitoraggio e assistenza richieste dalle direttive della Commissione europea e dettagliate nella Guida alle Agenzie nazionali. L'obiettivo principale del Seminario è stato quello di fornire indicazioni chiare sulla gestione corretta delle attività progettuali. In particolare, sono state approfondite le disposizioni della Convenzione di sovvenzione e degli Standard europei di qualità Erasmus. Sono stati inoltre affrontati temi cruciali come il corretto utilizzo delle Piattaforme gestionali CE, tra cui il Beneficiary Module e la Piattaforma di disseminazione dei risultati dei Progetti Erasmus+, la valutazione del Rapporto finale, nonché l'azione di controllo e vigilanza dell'Agenzia nazionale per garantire il corretto utilizzo dei fondi comunitari.

Durante l'incontro è stato dedicato uno specifico focus a questioni di rilevanza attuale, come inclusione e diversità e sostenibilità e green. Temi questi individuati come priorità sia a livello comunitario che nazionale, incoraggiando gli Organismi partecipanti a sviluppare azioni concrete in queste direzioni.

Il **12 dicembre**, a Roma, si è tenuto presso il Centro Congressi Villa Palestro il **"Seminario di assistenza tecnica alla gestione delle attività progettuali legate all'Azione**

## KA122, Mobilità individuale ai fini di apprendimento – Invito a presentare proposte 2023”

, organizzato nel contesto del Programma Erasmus+. L'incontro, di natura tecnico-informativa, ha coinvolto gli Organismi promotori dei progetti approvati nell'Azione KA122 Call 2023, e si è inserito nell'ambito dell'azione di monitoraggio e assistenza demandata all'Agenzia nazionale Erasmus+ dalle disposizioni della Commissione europea, come descritte nella Guida alle Agenzie nazionali. Il Seminario ha avuto come obiettivo primario quello di fornire supporto tecnico e informazioni essenziali sulla gestione delle attività progettuali. Inoltre, è stato pensato per consentire ai beneficiari di stabilire contatti diretti tra di loro, creando così una rete attiva di collaborazione su questioni comuni e offrendo l'opportunità di esprimere collettivamente dubbi o criticità. L'evento ha sottolineato l'importanza non solo della trasmissione di conoscenze tecniche, ma anche della creazione di sinergie e collaborazioni tra gli Organismi partecipanti, promuovendo così uno scambio proficuo di esperienze e conoscenze nel contesto dell'Azione KA122 del Programma Erasmus+.

Il Centro Studi Americani, in collaborazione con IBM, ha promosso una stimolante tavola rotonda dal titolo **“Il futuro del mondo del lavoro”**, tenutasi il **12 dicembre** a Roma. In un'era caratterizzata da rapidissimi sviluppi tecnologici che innescano altrettanto rapidi mutamenti sul piano economico e sociale, appare evidente l'importanza di prepararsi ad affrontare le nuove sfide. La necessità di una forza lavoro qualificata e consapevole emerge oggi in modo evidente e coinvolge non solo il settore

pubblico ma anche quello privato. Partendo da queste premesse, l'evento ha focalizzato la propria attenzione sulla necessità di sviluppare competenze relative a settori avanzati della tecnologia come la robotica, l'intelligenza artificiale, il *cloud computing* e i big data, una necessità destinata a coinvolgere in maniera sempre più intensa tanto gli amministratori quanto i dipendenti. L'incontro è stato un momento di discussione attento non solo alla dimensione nazionale, ma anche alle dinamiche che si sviluppano su scala globale. Per conto dell'Inapp, ha partecipato all'evento Nicola Lettieri in qualità di rappresentante del Direttore generale dell'Istituto nonché Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.



Il **12 dicembre**, a Bologna, si è tenuta la Conferenza finale del Progetto ONE – **“Opening adult education Networks to European cooperation”**, dal titolo **“BE THE ONE - Pratiche e iniziative di networking e Valutazione tra Pari per promuovere la Qualità nell’Educazione e Istruzione delle persone adulte”**. L'evento, promosso da Ridap (Rete italiana istruzione degli adulti) e FORMAZIONE, è stato un'importante occasione per presentare i risultati e l'impatto del progetto sulla garanzia della qualità dei processi educativi, attraverso l'adozione della metodologia di valutazione tra pari europea. Inoltre, è stato un momento significativo per

diffondere i risultati del progetto Refernet e illustrare il lavoro svolto dalla Rete ad esso collegata. La conferenza ha visto la partecipazione dei principali attori e stakeholder nel settore dell'Education e Istruzione delle persone adulte. Per l'Inapp hanno preso parte Laura Evangelista e Concetta Fonzo, mentre Claudio Vitali è intervenuto attivamente nei gruppi di lavoro e nella sessione plenaria. L'evento ha quindi offerto un'opportunità unica di scambio e collaborazione tra i protagonisti del settore, contribuendo così a consolidare le pratiche di networking e valutazione tra pari per promuovere la qualità nell'educazione e istruzione degli adulti.

L'11 dicembre, il Ministero del Lavoro francese ha promosso una conferenza internazionale dal titolo **“Avenir du travail et souveraineté européenne des compétences”** (Il futuro del lavoro e la sovranità europea delle competenze). Questo evento, rappresentativo del culmine dell'Anno europeo delle competenze in Francia, ha posto in rilievo l'importanza cruciale delle competenze nel rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro. Tale contributo è fondamentale per la costruzione di un'Europa più competitiva e sovrana, soprattutto in un contesto caratterizzato da grandi transizioni, come la transizione ecologica e la transizione digitale. La conferenza si è focalizzata in particolare sugli sviluppi specifici intervenuti nel contesto francese (anche in confronto ad altri Paesi rappresentati nell'evento), sulle sfide aperte e sul funzionamento di diversi dispositivi di supporto alla formazione ed al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (ad es: CPF- Compte personnel de formation; VAE – Validation des acquis de l'expérience).



L'evento ha registrato circa 150 partecipanti, inclusi il Ministro del Lavoro ed il Viceministro dell'Istruzione francesi, il Commissario europeo al Lavoro e Diritti sociali, altri funzionari della Commissione europea e rappresentanti dell'OCSE, dei governi di altri Paesi europei (Belgio e Germania) e delle parti sociali europee (ETUC) e francesi. Per l'Inapp hanno partecipato Sveva Balduini e Manuela Bonacci in rappresentanza del Direttore generale e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **7 dicembre** si è tenuto online l'evento finale dello European Digital Skills Certificate (EDSC), organizzato dalla Commissione europea nel contesto dell'Anno europeo delle competenze. Durante l'evento, la Commissione europea ha presentato i risultati di due importanti filoni di lavoro relativi all'EDSC: lo studio di fattibilità e il progetto pilota degli Stati membri. L'incontro è

stato aperto dal discorso del Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali, Nicolas Schmit, che ha evidenziato come la Commissione europea abbia attivamente esplorato lo sviluppo del Certificato europeo di competenze digitali (EDSC) nell'ambito del Piano d'azione per l'istruzione digitale. L'obiettivo principale è semplificare la certificazione e il riconoscimento delle competenze digitali in tutta Europa da parte di governi, datori di lavoro e parti interessate. Il certificato si basa sul Quadro europeo delle competenze digitali (DigComp) e consente alle persone di autovalutare le proprie competenze digitali, stabilire obiettivi di apprendimento e rimanere adattabili al panorama digitale in continua evoluzione. L'evento ha proseguito con una relazione di scenario, fornendo un'antepri-ma dello studio e dei risultati del progetto pilota, seguiti dalle presentazioni di due tavole rotonde. La prima ha approfondito la domanda di certificazione e il relativo valore aggiunto, mentre la seconda ha esaminato la tabella di marcia dell'EDSC, concentrandosi su come garantire la complementarità nel panorama europeo della certificazione delle competenze digitali.

Per l'Inapp ha partecipato Angela Barruffi in rappresentanza del Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **6 dicembre** si è tenuto a Roma l'evento **“C come Economy. Il content creator: un futuro già presente”**, organizzato dall'Associazione Italiana Content & Digital Creators (AICDC). L'evento è stato un significativo momento di confronto, al quale hanno partecipato esponenti delle istituzioni e rappresen-



tanti del mondo dei creator digitali, finalizzato ad approfondire, dal punto di vista normativo e legislativo, la situazione dei lavoratori del settore. Durante il convegno è stata presentata una fotografia dettagliata e inedita del settore, che conta circa 350.000 lavoratori e genera oltre 250 milioni di euro ogni mese. È stato inoltre annunciato il lancio del primo Osservatorio di settore, guidato dall'Associazione.

Nel corso del dibattito è stata approfondita anche la dimensione etica e morale della professione, con l'obiettivo di fornire una risposta chiara ai casi di cyberbullismo e *hate speech*, nel segno dell'inclusione e del rispetto. All'evento ha partecipato il Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **4 dicembre**, presso l'Auditorium Inapp e in modalità online, si è tenuto l'evento **“Percorsi di inclusione per favorire la partecipazione a Erasmus+”** organizzato da Inapp, Indire e Agenzia italiana per la Gioventù (AIG). L'iniziativa è stata parte delle attività transnazionali del Programma Erasmus+ “Inclusion for newcomers”, mirate a fornire una migliore comprensione del Programma e in-

dirizzate a coloro che hanno ancora limitata esperienza nella progettazione europea.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di condividere idee e strategie per migliorare la cooperazione e la mobilità internazionali. Per tale motivo, i tre enti organizzatori hanno deciso di dedicare una giornata di riflessione al tema dell'inclusione, iniziando dalla prospettiva della disabilità e successivamente esplorando vari aspetti legati agli ostacoli alla partecipazione al Programma.

I lavori sono stati aperti dai saluti istituzionali del Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.



Il **1° dicembre** si è svolto a Vienna l'evento **“Green and Digital Skills: Opportunities and Challenges for the Future”**, organizzato dal Ministero federale del lavoro e dell'economia austriaco. I lavori sono stati aperti dal Ministro federale Martin Kocher e dal Commissario UE per il lavoro e i diritti sociali, Nicolas Schmit. Successivamente, si è tenuta una tavola rotonda con la partecipazione del Ministro federale Martin Kocher, del Commissario UE Nicolas Schmit, del Ministro federale per l'azio-

ne climatica, l'ambiente, l'energia, la mobilità, l'innovazione e la tecnologia Leonore Gewessler e del Segretario di Stato Florian Tursky, responsabile per la digitalizzazione sulle competenze verdi e digitali.

La conferenza si è concentrata sull'importanza delle competenze rispetto alle sfide dell'automazione (automation) e della progressiva eliminazione del carbonio (*decarbonization*), per facilitare politiche orientate alla transizione ecologica (green transition), attraverso una serie di interventi, tra i quali, il potenziamento delle politiche di LifeLongLearning (LLL) e dei sistemi della formazione professionale (VET), accrescere il bagaglio di skill digitali nei contesti europei, facilitare l'accesso alle donne in posti di lavoro tecnici e digitali, affrontare i cambiamenti demografici e i processi migratori. Durante gli interventi sono, inoltre, state trattate alcune difficoltà comuni a molti Paesi europei, tra le quali: la difficoltà delle imprese a reperire personale con le skill necessarie (in particolare rispetto a: Artificial Intelligence, Big Data, Cloud Computing; Green Transition); la necessità di formare la popolazione più giovane sulle competenze di base e formare insegnanti, docenti e formatori sulle competenze digitali.

All'evento hanno preso parte rappresentanti dell'Ocse, del Cedefop, della prossima Presidenza del Consiglio dell'UE (Belgio), del PSE austriaco, del Ministero federale dell'Istruzione, della scienza e della ricerca, oltre a rappresentanti delle imprese. Per conto dell'Inapp, ha partecipato Manuela Bonacci in rappresentanza del Direttore generale dell'Inapp Santo Darko Grillo, Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze.

## Save the date



# fierIDA

## 2024

8<sup>a</sup> edizione

Milano,  
18, 19 e 20 gennaio 2024

Dal **18 al 20 gennaio** a Milano ha luogo **FIERIDA**, il più importante evento sull'Istruzione degli adulti del nostro Paese, ideato e promosso dalla rete RIDAP.

Questa ottava edizione, organizzata in collaborazione con il Comune di Milano, l'Università Bicocca, la rete dei CPIA della Lombardia, la rete RUIAP e con l'USR per la Lombardia, si propone di mettere in evidenza il ruolo strategico dei CPIA in relazione allo sviluppo culturale, sociale, economico dei territori.

Nel corso dell'Anno europeo delle competenze questa edizione di FIERIDA vuole trasmettere al Paese un messaggio preciso: l'istruzione degli adulti svolge un ruolo strategico nella nostra società che cambia rapidamente. Chi è dotato delle giuste competenze è avvantaggiato per aspirare a occupazioni di qualità ed esprimere appieno le proprie potenzialità come cittadino attivo e consapevole.

Il programma prevede quattro tavole rotonde nel corso delle quali diversi esperti di fama nazionale, dirigenti dei CPIA e delle amministra-

zioni centrali e periferiche, approfondiranno la variegata trama dei rapporti tra CPIA, territorio e comunità locali.

Claudio Vitali (Inapp) partecipa al seminario conclusivo.



Il **19 gennaio** si svolge a Bari il seminario dal titolo **Competenze in movimento** organizzato dall'Inapp con Eurodesk Italy e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. L'evento vuole essere un'occasione per apprendere, condividere, scambiare buone pratiche e approcci nella gestione della

formazione quale elemento decisivo per cogliere le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è un aspetto decisivo per la crescita delle competenze individuali e per l'economia in generale. Per questo motivo, gli Stati membri dell'UE hanno approvato gli obiettivi sociali comuni per una valorizzazione del capitale umano a tutti i livelli. Il seminario approfondisce il tema cruciale della formazione e dell'acquisizione di nuove competenze quali elementi strategici per il raggiungimento degli obiettivi sociali dell'UE entro il 2030 e mira a consentire un confronto tra gli stakeholder del settore, università, fondi interprofessionali, enti di formazione, associazioni del mondo datoriale, istituzioni e professionisti al fine di fornire spunti di riflessione e orientamenti sul tema. Santo Darko Grillo, Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale per l'Anno europeo delle competenze, presenta la relazione introduttiva dal titolo "La competenza come fattore competitivo e come pietra angolare del modello sociale dell'UE". Ismene Tramontano, responsabile dell'Agenzia Erasmus+ Inapp partecipa al panel II "Le opportunità per acquisire le competenze necessarie per orientarsi nella complessità e nelle transizioni" e Claudio Vitali, responsabile del Servizio internazionalizzazione, modera il panel I "Il diritto soggettivo alla formazione: individuare, validare e certificare le competenze. Dispositivi, strumenti, pratiche" e presenta le riflessioni conclusive.

---

Il **30 e 31 gennaio** a Torino, presso la European Training Foundation (ETF), si svolgerà la riunione annuale del Forum dell'ETF per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale.

Il Forum per l'assicurazione della qualità nella IFP, nato nel 2017, è una rete transnazionale di organismi deputati nei diversi Paesi a garantire la qualità della formazione. Fanno parte del Forum Paesi di tre aree geografiche diverse: Mediterraneo meridionale e orientale, Partenariato orientale, Balcani occidentali e Turchia. L'obiettivo del Forum è sostenere il miglioramento dei sistemi nazionali di assicurazione della qualità nell'IFP attraverso l'apprendimento tra pari, la cooperazione transnazionale e la ricerca di soluzioni alle sfide comuni.

L'incontro annuale presso la sede dell'ETF a Torino riunirà i referenti nazionali e gli esperti di assicurazione di qualità di diverse nazionalità (Albania, Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bosnia ed Erzegovina, Egitto, Georgia, Giordania, Kosovo, Libano, Moldavia, Montenegro, Marocco, Macedonia del Nord, Palestina, Serbia, Tunisia, Turchia) per condividere gli sviluppi più recenti nel campo della garanzia della qualità nell'IFP nei Paesi membri del Forum, riflettere sulle migliori pratiche di assicurazione della qualità e discutere sulle sfide future.

L'agenda dei lavori prevede anche una visita presso il CNOS-FAP per conoscere i dispositivi di assicurazione di qualità di un ente di formazione italiano con solida esperienza nell'ambito della formazione iniziale.

Per l'Inapp partecipano Laura Evangelista, in qualità di coordinatrice del National Reference Point Eqavet e Concetta Fonzo come vicecoordinatrice, con una presentazione sul sistema italiano della IFP e sugli approcci e i dispositivi per l'assicurazione della qualità in Italia, anche nell'ottica del potenziamento delle competenze degli studenti che accedono ai percorsi di IFP.



## Da leggere



Le incertezze e le insidie di carattere economico, politico, bellico segnano a livello mondiale la storia dell'ultimo anno. La via verso la crescita appare stretta e tortuosa, non solo nel nostro Paese. Nuove misure sono state messe in atto, ma è ancora presto per coglierne gli effetti. Nel frattempo, produttività e inflazione segnano sempre più il perimetro di un mercato del lavoro in cui antiche distanze (salariali, occupazionali, sociali, formative, di genere, di abilità) rischiano di diventare fratture, mentre le aree di disagio si sovrappongono. L'occupazione resta l'urgenza di molti. Per altri invece assumono significato altri aspetti: tempi, luoghi, qualità del lavoro. Ed ecco che nuovi termini diventano sempre più di uso comune: co-working, age management, dimissioni, cura. Il 2023, Anno europeo delle competenze, ha indicato espressamente una delle risorse su cui puntare. Per il resto, nel suo drammatico trascorrere, ha riportato in primo piano la vita delle persone.

Dovranno essere loro al centro delle future politiche di istruzione, formazione, lavoro, welfare.

[Consulta il Rapporto INAPP 2023](#)



I dati di monitoraggio che vengono presentati si riferiscono al 'primo monitoraggio' del Sistema nazionale di certificazione delle competenze con riferimento alle annualità 2020 e 2021, che segue le attività, svolte dall'Inapp in collaborazione con Anpal, di 'monitoraggio pilota' avvenuto nelle annualità 2018 e 2019. Le attività di monitoraggio si sono concentrate soprattutto sul sistema regionale anche se le stesse attività includono i percorsi di leFP triennali e quadriennali che prevedono una competenza condivisa tra il Ministero dell'Istruzione e del merito e le Regioni e Province autonome. Il piano di monitoraggio qualitativo ha permesso di analizzare lo stato di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni del servizio di IVC e degli standard minimi, così come previsti dal decreto del 5 gennaio 2021.

[Consulta il rapporto](#)

## Anno europeo delle competenze in Italia: numeri chiave del mese



[CLIC AL SITO](#)

00630

Dati riferiti a dicembre 2023